

## INTRODUZIONE

Dopo alcune precedenti pubblicazioni, di ricerca e documentazione, realizzate nel corso del mio vissuto professionale, quale sintesi d'alcune esperienze portate avanti in ambito scolastico e associativo, allo scopo di preservarne memoria storica, ho ritenuto quanto mai indispensabile, quale atto di gratitudine verso il mio paese, la mia famiglia, mio padre, occuparmi di un altro tema a me molto caro, quello della storia, del costume e della tradizione del mio paese.

La pubblicazione del presente volume, *Mandatoriccio - storia, costumi e tradizioni*, si afferma quindi come idea per una rivisitazione della sua tradizione, sotto una luce e una prospettiva diverse: leggerne il passato, per comprendere il presente e guardare al futuro. Il libro si articola in tre parti principali.

La prima parte: *Ricordi, Colori, Profumi, Sapori e Sensazioni*, un tuffo nella mia infanzia e nella mia adolescenza. Un atto d'amore per il luogo che mi ha spinto a recuperarne immagini fissate da tempo nella memoria, insieme con alcune espressioni squisitamente dialettali. Un modo originale per ricordare il tempo trascorso a Mandatoriccio, attraverso la descrizione di un suo profilo storico, basato su tracce di memoria che non sono quelle di uno storico ma di chi, invece, ha vissuto la strada, le *rùghe*, i rioni; di chi ha avuto l'opportunità di conoscere l'ambiente naturale che circonda il paese, con le sue contrade e le numerose località, la flora e la fauna presenti nel territorio comunale, i siti d'interesse artistico e architettonico, come il castello e le Chiese; di chi ha vissuto le festività religiose, le tradizioni e le manifestazioni, prendendone parte in prima persona; di chi si è mosso nel tessuto sociale della comunità conoscendone personaggi, nomi e soprannomi opportunamente recuperati; di chi è stato in mezzo alla strada insieme a tanti compagni d'infanzia, praticando giochi semplici e originali e divertendosi con poco; di chi ha conosciuto e ha apprezzato la gastronomia e i prodotti tipici; di chi ha vissuto da piccolo a stretto contatto con tantissime persone rappresentanti i diversi ceti sociali ed espressione dei numerosi mestieri e professioni; di chi ha avuto l'opportunità di avere contatto con oggetti, arnesi e strumenti che ancora fanno parte della nostra tradizione locale; di chi infine ha avuto la possibilità di ascoltare gli altri soprattutto nel loro modo originale di esprimersi attraverso proverbi e modi di dire.

La seconda parte del libro mi offre la grande opportunità di affrontare un tema che mi coinvolge emotivamente, perché racconta nella sua semplicità l'antica tradizione artigianale del luogo: *Viaggio nell'arte della produzione delle pipe*. Una memoria storica, che rievoca la tradizione di una cultura e di un'arte imprenditoriale che a partire dall'inizio del secolo scorso ha riguardato, caratterizzato e condizionato la vita e il costume di Mandatoriccio ed in particolare della famiglia Carlino che di tale arte è stata l'anima e l'artefice principale.

La terza parte conclude il libro con una ricerca di documentazione finalizzata al reperimento di notizie varie sulla storia del nostro paese, che propongo attraverso alcuni *Scritti storici su Mandatoriccio*.

Lo scopo è quello di offrire ulteriori elementi di riflessione, proposta e valutazione per successive ricerche e documentazione, viste anche le numerose contraddizioni offerte finora, circa una sua certa ricostruzione storica. Nonostante Mandatoriccio sia un borgo le cui origini sono, dalla maggior parte degli storici, definite non molto antiche, nutro la speranza di fare chiarezza e sistematizzare le varie tappe del suo sviluppo storico, politico e sociale.

Il progetto complessivo di questo lavoro, nella sua costruzione, mi ha molto affascinato, perché mi ha consentito di parlare delle mie origini e del mio paese agli altri, che è quanto di più straordinario si possa fare per diffonderne la conoscenza al fine di una sua concreta valorizzazione.

Mandatoriccio, affacciato sul Mare Jonio, è un luogo che affascina. Pur essendo un paese piccolo è assai variegato sotto il profilo turistico, culturale, storico, economico, artigianale e paesaggistico. Con tanti scenari ancora per molti da scoprire, è oggi sede di un particolare artigianato locale, quello della produzione delle pipe, che molti non hanno

avuto mai modo di conoscere. È interessante visitare l'antico borgo e rimanere meravigliati dalle piccole stradine (*'i rritti*) o (*'i grùttun*), incontrare ancora qualche persona anziana per rivivere, attraverso le testimonianze e i ricordi, il nostro passato. Godere la vista del suo limpido e trasparente mare con la spiaggia, la vallata dell'Arso con le grandi distese di ulivi, le abbondanti macchie di bosco che lo circondano, le vigne e le splendide sorgenti di Cessia, del Savuco e del Milo. Tutti scenari straordinari caratterizzati da un'innumerabile varietà di colori e di suoni.

Il volume vuole essere, perciò, uno strumento di dialogo con la gente del luogo e con il passante, il viaggiatore, che durante l'estate frequenta il nostro territorio e che leggendolo si potrà sentire coinvolto e condotto per mano nella storia locale, nella tradizione, attraverso i rioni, gli slarghi, le vie, le viuzze, i vicoli, le piazze, i palazzi, le chiese, i due castelli, le case arroccate, gli scantinati utilizzati per la conserva degli alimenti (*'i catùaj*), le stalle, i luoghi più espressivi, le attività produttive (artigianato locale, frantoi, aziende vinicole), i mestieri, la fauna, la flora, e le numerose contrade di campagna (*'i cugnàli*), tutte molto belle dal punto di vista naturalistico e che meritano di essere maggiormente conosciute e visitate. Di non minore importanza da delineare e illustrare è l'interessante patrimonio spirituale che ci proviene dai nostri antenati.

Un viaggio, quindi, non di fantasia ma scaturito da un'infinità di ricordi, legati alla mia fanciullezza e alla mia adolescenza, dove ogni angolo può nascondere ancora sensazioni straordinarie. Un racconto basato anche su ricordi e testimonianze fornitimi da altri, in primis da mia madre, Francesca Parrotta, voce attiva e indispensabile nella ricostruzione del percorso che mi appresto a descrivere e a presentarvi, non come esaustivo ma indicativo di tutto quello che si può godere visitando il mio paese. Finalità fondamentale è quella di stimolare la curiosità delle nuove generazioni verso la conoscenza dell'inestimabile patrimonio culturale e delle peculiarità specifiche di questi luoghi, per riscoprire le radici, le tradizioni e i valori autentici del passato. In sintesi per riappropriarci di un preziosissimo "com'eravamo".

**Franco Emilio Carlino**